



“Reti Territoriali per i Giovani Veneti – RE.TE. GIO-VE”

1) Scheda progetto

Titolo intervento	Reti Territoriali per i Giovani Veneti – RE.TE. GIO-VE
Codice intervento	1
Obiettivi intervento	<p>L'intervento si pone la finalità generale di accompagnare i giovani, anche adolescenti, nella fascia di età 15-29 anni, considerando il periodo di difficoltà particolare rappresentato dal perdurare della pandemia Covid-19, ad essere protagonisti della propria vita, a tendere verso la scoperta, l'innovazione e la creazione, a cogliere le giuste opportunità per mobilitare il meglio di sé, per la propria espressione e crescita, con il sostegno di forti reti territoriali atte a promuoverli, attivarli e ad indirizzarli.</p> <p>L'obiettivo è quello di concorrere, attraverso la partecipazione e il coinvolgimento in iniziative progettuali specifiche, all'aumento di consapevolezza, di autostima, di autodeterminazione, per sostenere e favorire il passaggio dei giovani alla vita adulta.</p> <p>Mantenendo l'asse sulle politiche sociali si intende concorrere ad una effettiva integrazione con le politiche dell'istruzione e del lavoro, puntando ad insistere nell'ambito dell'orientamento alle scelte, della creazione di laboratori di sperimentazione, di creazione di gruppi per combattere l'isolamento e il disagio nelle sue varie forme.</p>
Descrizione intervento	<p>L'intervento si pone in continuità con quanto già realizzato dalla Regione del Veneto in tema di politiche giovanili, secondo il modello istituito con i “Piani di intervento in materia di politiche giovanili”, di cui alla DGR 1392/2017.</p> <p>In coerenza con i Piani attualmente in corso di realizzazione, di cui alle due iniziative “Capacitandosi” e “Capacit-Azione” (Intesa 2019 e Intesa 2020), l'iniziativa sarà strutturata con un avviso pubblico rivolto ai 21 Comuni dei Sindaci di distretto, istituiti con legge regionale n. 19/2016, art. 26 comma 4, i quali, attraverso l'ausilio dei soggetti proponenti e delle reti di partenariato sociale locale, potranno progettare azioni sulla base delle specifiche esigenze del proprio territorio.</p> <p>Inoltre, i nuovi Piani di intervento in materia di politiche giovanili attesi in esito alla presente deliberazione dovranno essere progettati in forte sinergia e integrazione con la progettualità proposta a seguito della nuova Intesa sancita il 4 agosto 2021, repertorio 104/CU, dal titolo “Giovani in Loco - GiL”, che prevede l'attivazione di spazi dedicati ai giovani, fisici, mobili, e virtuali, nei quali ospitare e promuovere attività di ascolto, condivisione, socializzazione, apprendimento.</p> <p>Le progettualità rivolte ai giovani saranno articolate nell'ambito delle tre aree di intervento previste dal modello dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili, ovvero lo scambio generazionale, la prevenzione al disagio giovanile e i laboratori di creatività.</p>



	<p>Nell'ambito delle tre aree previste l'avviso metterà in evidenza l'esigenza di promuovere azioni che facilitino, in modo informale, la propensione alla partecipazione attiva e la conoscenza del proprio territorio, l'aumento di conoscenze, abilità e competenze spendibili nei percorsi di transizione alla vita adulta, la promozione culturale e la valorizzazione del territorio, la prevenzione e il contrasto del disagio giovanile con particolare attenzione agli effetti della pandemia.</p> <p>A supporto dell'intervento è prevista un'azione di accompagnamento, di monitoraggio e valutazione dei Piani giovanili territoriali per un massimo del 5% dell'ammontare delle risorse del Fondo politiche giovanili.</p>
Localizzazione	Veneto
Numero utenti coinvolti	100.000 giovani nella fascia di età 15/29 anni
Soggetto attuatore	Regione del Veneto
Altri soggetti coinvolti	<p>21 Comitati dei Sindaci di distretto (L.R. n. 19/2016, art. 26 comma 4)</p> <p>Comuni, altri Enti pubblici locali, Aziende Ulss Organizzazioni di volontariato e Associazioni di promozione sociale Cooperative sociali Istituti scolastici di secondo grado, pubblici e privati Università degli Studi del Veneto</p> <p>Giovani Cittadinanza</p>
Costo complessivo	Euro 824.515,00
Copertura finanziaria	<p>Quota Stato del FPG Euro 659.612,00</p> <p>Quota Regione Euro 164.903,00, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Euro 70.000,00 (risorse finanziarie) - Euro 94.903,00 (valorizzazione risorse umane, beni e servizi)
Tempi di realizzazione previsti	Da aprile 2022 a ottobre 2023 (18 mesi)
Referente del progetto	Direttore dell'Unità Organizzativa Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile
Concessioni con altri interventi	



71de3554



2) Relazione accompagnatoria

Il contesto di riferimento

L'intervento si inserisce nella cornice delle politiche giovanili regionali del Veneto che nel tempo hanno consolidato un approccio di sistema e di rete identificando il comune denominatore nel concetto di partecipazione.

Alcuni riferimenti europei hanno nel tempo guidato e orientato l'azione programmatoria regionale.

Un primo documento strategico è rappresentato dalla strategia "Investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità" – COM2009/200, del 27 aprile 2009, che riconoscendo i giovani come uno dei gruppi maggiormente vulnerabili della nostra società, pur costituendone la risorsa più preziosa, ha definito le priorità e i settori su cui investire, dando particolare risalto all'istruzione, all'occupazione, alla creatività e imprenditorialità, all'inclusione sociale, alla salute e allo sport, alla partecipazione civica e al volontariato.

Più di recente il Consiglio dell'Unione europea, con la raccomandazione del 9 luglio 2019, invita l'Italia a promuovere il miglioramento delle competenze e a garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgono in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili.

Infine, a luglio 2020, a seguito della pandemia Covid-19, il programma Next Generation EU - NGEU si prefigge, con particolare riferimento alle politiche finalizzate alle pari opportunità generazionali, di recuperare il potenziale delle nuove generazioni e costruire un ambiente istituzionale e di impresa adatto al loro sviluppo all'interno della società. Coerentemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR pone l'attenzione sulle pari opportunità generazionali, di genere e territoriali, che diventano una delle priorità trasversali strategiche comune alle sei missioni del Piano. La persistenza di disuguaglianze generazionali, così come l'assenza di pari opportunità, sono finalmente definite e percepite, come un ostacolo significativo alla crescita economica del nostro Paese. Il PNRR punta a colmare i divari che impediscono a molti giovani di esprimere le loro potenzialità e, allo stesso tempo, per portare ricchezza culturale, sociale ed economica alla collettività. In particolare la missione 5, coesione e inclusione si rivolge ai giovani soprattutto in termini di incremento delle prospettive occupazionali e di inclusione rispetto a situazioni di marginalità.

Anche il Veneto è stato fortemente colpito dalla pandemia con importanti ripercussioni sul contesto socio-economico regionale e sulle fasce più deboli del tessuto sociale. A tale proposito alcuni dati di sintesi aiutano a inquadrare la situazione specifica dei nostri giovani.

Considerando l'istruzione, secondo i dati forniti da Sistan, il sistema statistico nazionale, nel 2020 si registra in Veneto un tasso di abbandono scolastico precoce pari al 10,5%. Particolare attenzione merita la quota dei NEET ovvero dei giovani nella fascia di età 15-29 anni che non studiano, non lavorano e non si formano, che pur posizionandosi in coda alla classifica italiana, riguarda il 17% delle femmine e il 12,5% tra i maschi. Anche le percentuali dei laureati sono significative da questo punto di vista, in quanto riguardano il 34% delle giovani e il 26% dei giovani; da questo punto di vista le ricerche evidenziano che l'influenza della famiglia d'origine risulta ancora rilevante sullo sviluppo delle abilità e capacità dei giovani (nel 2019 in Veneto oltre il 70% degli studenti con genitori laureati scelgono il liceo, il restante 30% ha genitori in possesso della licenza di terza media).

Anche dal punto di vista occupazionale i dati resi noti dall'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro evidenziano che ad essere maggiormente colpiti dalla crisi sono proprio i giovani di età



71de3554



compresa tra i 18 e i 35 anni, con una riduzione delle assunzioni superiore al 55%. Si calcola che dall'inizio della pandemia più di un giovane su sei ha smesso di lavorare, mentre coloro che hanno mantenuto il rapporto di lavoro, hanno subito un calo della riduzione delle ore lavorative pari al 23%. Inoltre, la maggior parte dei giovani lavoratori fa parte dei settori più esposti tra i quali il settore del turismo e del commercio.

Questa straordinaria emergenza richiede dunque interventi rapidi e tempestivi a sostegno dei giovani per attenuare le conseguenze negative sulla loro crescita e costruzione del proprio futuro.

L'Intesa 45/CU del 2021.

L'Intesa tra il Governo e le Regioni di cui al rep. 45/CU del 5 maggio 2021 ribadisce la priorità di dare impulso e sostegno al rafforzamento del ruolo attivo dei giovani nella vita sociale, istituzionale, culturale ed economica del Paese, prevenendo qualsiasi forma di esclusione sociale e comportamenti – sia individuali che di gruppo – devianti.

L'Intesa pone inoltre in evidenza come la pandemia Covid-19, ancora in atto, abbia fatto emergere nuovi bisogni, accentuando le disuguaglianze territoriali e generazionali e rendendo ancora più evidenti le differenze sociali, e nuovi disagi, con un aumento dei segnali di malessere psicologico del mondo giovanile.

In risposta all'emergenza di segnali di disagio psicologico del mondo giovanile sempre più preoccupanti si intende puntare sull'accrescimento delle competenze, delle capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, prevedendo specifiche azioni che trasversalmente possano concretizzarsi attraverso lo sviluppo di progetti maggiormente rispondenti alle attuali esigenze dei giovani nei territori e nelle comunità.

La proposta progettuale “Reti Territoriali per i Giovani Veneti – RE.TE. GIO-VE” raccoglie le indicazioni dell'Intesa in quanto promuove nei territori del Veneto Piani di intervento in materia di politiche giovanili che puntino a facilitare i percorsi di inclusione attiva, di orientamento alla transizione alla vita adulta, di sperimentazione di laboratori e spazi di creatività, di contrasto del disagio giovanile e del rischio di esclusione sociale, generati e/o accentuati dalla pandemia in atto.

Proposta progettuale

L'intervento si pone in continuità con quanto già realizzato dalla Regione del Veneto in tema di politiche giovanili, secondo il modello istituito con i “Piani di intervento in materia di politiche giovanili”, di cui alla DGR n. 1392/2017.

In particolare l'iniziativa si pone in continuità con i Piani attualmente in corso di realizzazione, di cui alle due iniziative “Capacitandosi” e “Capacit-Azione” (Intesa 2019 e Intesa 2020), sia dal punto di vista della strategia complessiva sia per quanto riguarda il modello dell'impianto organizzativo. Essa inoltre si rapporta strategicamente in modo integrato con la proposta progettuale emersa a seguito della nuova Intesa rep. 104/CU “Giovani in Loco - GiL” che intende sostenere, attivare e diffondere, a livello territoriale, spazi dedicati ai giovani.

L'iniziativa si centra su politiche che favoriscano la partecipazione dei giovani alla vita sociale, il loro rafforzamento personale, in ottica di self-empowerment, per migliorare le proprie capacità, energie e potenzialità ed agevolare i percorsi di transizione alla vita adulta. Le azioni progettuali che scaturiranno dall'intervento saranno quindi fortemente orientate proprio alla costruzione di consapevolezza, all'autostima, all'autodeterminazione, per favorire le scelte future.

Dal punto di vista del modello di intervento, il progetto sarà realizzato mediante un avviso pubblico rivolto ai 21 Comitati dei Sindaci di distretto, istituiti con legge regionale n. 19/2016, art. 26 comma



71de3554



4, i quali, attraverso l'ausilio dei soggetti proponenti (Comuni o Unioni di Comuni) e delle reti di partenariato sociale locale, potranno progettare azioni sulla base delle specifiche esigenze del proprio territorio, nell'ambito dell'apposito Piano di intervento in materia di politiche giovanili.

Le progettualità rivolte ai giovani potranno essere articolate nell'ambito di tre aree di intervento, ovvero lo scambio generazionale, la prevenzione al disagio giovanile e i laboratori di creatività. Nell'ambito delle tre aree previste l'avviso metterà in evidenza l'esigenza di promuovere azioni che facilitino, in modo informale, la propensione alla partecipazione attiva e la conoscenza del proprio territorio, l'aumento di conoscenze, abilità e competenze spendibili nei percorsi di transizione alla vita adulta, la promozione culturale e la valorizzazione del territorio, la prevenzione e il contrasto del disagio giovanile con particolare attenzione agli effetti della pandemia.

Destinatari dell'intervento sono i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni residenti o domiciliati nei territori del Veneto corrispondenti ai Distretti di cui L.R. 19/2016, art. 26 comma 4. Per le azioni progettuali volte alla prevenzione del disagio giovanile, da realizzare anche in collaborazione con la scuola, sono ammessi giovani anche a partire dagli 11 anni di età.

Le azioni proposte dovranno prevedere misure e strategie comunicative per raggiungere e coinvolgere i giovani maggiormente a rischio di esclusione sociale o con minori opportunità.

Altri destinatari, indiretti, sono gli stakeholder territoriali, le famiglie, gli insegnanti e più in generale la cittadinanza dei territori interessati.

Attraverso la realizzazione dell'intervento ci si propone di coinvolgere il maggior numero di Comuni possibile, in modo da raggiungere capillarmente i giovani con minori opportunità e che più difficilmente hanno la possibilità di partecipare attivamente ad azioni mirate al loro sostegno e attivazione sociale.

Le azioni progettuali che saranno in capo ai 21 Comitati dei Sindaci di distretto avranno la durata di 12 mesi.



71de3554

